



## L'economia, l'indagine Immobili, record a Capri «L'isola più cara d'Italia»

Antonio Vastarelli a pag. 31



Capri è l'isola italiana con il mattone più caro: non è certo una novità perché l'Isola azzurra, nonostante il sovraffollamento estivo, con visitatori giornalieri che in alta stagione triplicano il numero dei residenti, e nonostante le ricorrenti polemiche sui prezzi di spiagge e

ristoranti sempre più cari, continua a restare meta dei sogni di tanti turisti sia italiani che stranieri, e a rappresentare un territorio più che interessante per gli investimenti immobiliari. I prezzi di vendita nel 2026 hanno, infatti, raggiunto gli 8.869 euro al metro quadro.

## L'intervento

### L'importanza della memoria nella lotta alle mafie

Geppino Fiorenza

Lotta alle mafie, importanza della memoria e dell'impegno per le nuove generazioni. Per Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con le loro scorte. C'è naturalmente un Albero Falcone in via Notarbartolo, a Palermo, sotto la casa in cui aveva abitato Giovanni Falcone. Ma, grazie al Comune di Napoli, c'è un Albero Falcone in piazza Municipio, con una bella "pietra della memoria", su cui sono scolpiti i nomi delle vittime delle stragi mafiose di Capaci e Via D'Amelio del 1992. Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Rocco Dicillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro, insieme a quelli di Paolo Borsellino, ed agenti Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Claudio Traina.

E noi "tutti insieme" li vogliamo ricordare ed onorare, avvicinando idealmente le date del 23 maggio e del 19 luglio. Intanto ringraziamo il Comune, che ha dichiarato il 23 maggio "Giornata della legalità" con assessori e funzionari che ne hanno deciso da tempo l'installazione ed operatori che ne assicurano, negli anni, lo stato di salute. Un grazie particolare va rivolto ad Umberto Zoccoli e Giovanni Palumbo. E naturalmente al comandante della polizia municipale, Ciro Esposito. Sabato 23 maggio saremo lì come sempre per una piccola ma importante cerimonia. Sarà con noi il "Quartetto d'Archi" del Liceo Margherita di Savoia, col prof Giovanni Grima; giornalisti in erba del Liceo Vico, con la preside Clotilde Paisio e tante delegazioni di scuole che ci stanno comunicando la loro partecipazione.

Continua a pag. 25

# La sfida dei privati: stadio a Secondigliano

► Progetto da 5 milioni senza fondi pubblici l'imprenditore Rossi Pisano e l'influencer Procentese «Vogliamo aprire il calcio anche alle donne»

Gennaro Di Biase

Un vecchio impianto della Figg a Secondigliano diventerà uno stadio moderno con fondi privati.

A pag. 24



Il rendering del nuovo stadio a Secondigliano

## Il sindaco: ora sprint sulla demolizione

### Crollo nella Vela Rossa, gli sfollati possono rientrare nelle loro case

Otto piani di vano dell'ascensore della Vela Rossa, poco prima delle 23 dell'altro ieri, si sono sbriciolati e sono crollati. Dopo la tragedia sfiorata, il prefetto Michele di Bari ha subito attivato il Centro coordinamento soccorsi. Alla riunione hanno partecipato Regione, Vigili del Fuoco e Comune. Le verifiche di staticità dell'immobile sgomberato ieri sera hanno dato buoni riscontri e i 12 nuclei familiari di via Gobetti 121 hanno ricevuto l'ok a rientrare in casa. Ma alcuni residenti sono andati in hotel per paura.

Di Biase a pag. 25

La sanità La Regione lavora alle modifiche nella rete delle emergenze e stanZIA altri 98 milioni di euro

# «Un nuovo Piano ospedaliero»

Fico: pronto soccorso nei Policlinici e case di comunità per ridurre il caos nei nosocomi

Dario De Martino

«Lavoriamo al nuovo piano ospedaliero» annuncia Roberto Fico. Le priorità dovrebbero essere le case di comunità e il pronto soccorso nei Policlinici. E il manager del Cardarelli Antonio D'Amore rilancia: «Auspichiamo una riduzione della pressione sui nostri reparti di emergenza».

A pag. 22

## L'eccellenza

### Grandi ustionati al Cardarelli nasce l'hub europeo

Ettore Mautone

Parte dal Cardarelli la rete europea tra i centri grandi ustionati: l'ospedale diventa un hub strategico per la formazione del personale medico e infermieristico sulle tecniche innovative nelle lesioni da fuoco.

A pag. 23

## Uccisa dall'ex ad Afragola, la madre: sofferiva per la perdita



### «Martina, il suo cane morto di dolore»

Leandro Del Gaudio a pag. 29

## La Regione

### Sangiuliano eletto capo dell'opposizione «Saremo leali»

L'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano è ufficialmente il nuovo capo dell'opposizione in consiglio regionale, votato all'unanimità da un centrodestra pacificato. «La nostra sarà una opposizione inflessibile ma aperta alla collaborazione istituzionale quando ci sarà la necessità di assumere decisioni nell'interesse dei cittadini della Campania», dice l'esponente di Fratelli d'Italia che incassa gli auguri del governatore Roberto Fico e del presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi.

De Martino a pag. 27

## Torre Annunziata, il processo



### Lady Gionta, chiesti 18 anni «Mente strategica del clan»

De Rosa a pag. 28

## La storia Raid in piazza Municipio. Lettera dei genitori: «Grati ai medici» Ferito per uno sguardo, 14enne torna a casa

Melina Chiapparino

È tornato a casa il 14enne napoletano accoltellato davanti al McDonald's in piazza Municipio, a Napoli. Il ragazzino è stato ricoverato per nove giorni all'ospedale Vecchio Pellegrini, assistito nel reparto di Terapia Intensiva e successivamente di Chirurgia generale per le gravi lesioni provocate dai fendenti. Dopo l'intervento chirurgico subito ci vorrà un po' di tempo per tornare sui campi da calcio ma il minore, appas-



si e riviste su <https://eurekadol.it> I medici dell'ospedale Pellegrini che hanno salvato il 14enne

sionato di sport, potrà riprendere la settimana prossima la scuola. La famiglia del ragazzino ha scritto una lettera ufficiale ai medici ringraziandoli «per aver reso meno amaro un momento così difficile» e descrivendo il personale ospedaliero come «un vero esempio per l'intera sanità italiana». Una vicenda dolorosa nel corso della quale il gip ha convalidato il fermo dell'aggressore, che deve difendersi dall'accusa di tentato omicidio.

A pag. 29

## Pianura, il cold case



### Sciolti nell'acido, i giudici: raid mafioso, caso riaperto

Del Gaudio a pag. 28



## La città, i nodi

### IL CASO

Gennaro Di Biase

Il popolo di Scampia, nelle difficoltà, amplifica sensi e risorse: «Siamo miracolati - sospira Susy Aruta, 49 anni - Il fatto che siamo tutti sani e salvi mi fa pensare che i miracoli esistono. Ringrazio Dio». Otto piani di vano dell'ascensore della Vela Rossa, poco prima delle 23 dell'altro ieri, si sono sbriciolati e sono crollati sostanzialmente a pochissimi metri da uno degli edifici di via Gobetti 121: alloggi popolari più nuovi, rispetto ai palazzoni simboli di Gomorra oggi in via di demolizione grazie al piano Re-Start Scampia. Le vele sono tornate a spaventare i loro ex inquilini. Tanti dei residenti di via Gobetti sono infatti assegnatari degli ultimi anni: un tempo erano di casa proprio nelle Vele. Da subito, dopo il «terremoto», si sono attivate le istituzioni. Sul posto, in nottata, c'erano la vice-sindaca Laura Lieto e l'assessora regionale alla Protezione Civile Fiorella Zabatta. Dopo la tragedia sfiorata, il Prefetto Michele di Bari ha subito attivato il Ccs. Alla riunione hanno partecipato Regione, Vigili del Fuoco e Comune. Le verifiche di staticità dell'immobile sgomberato ieri sera in via precauzionale hanno dato buoni riscontri, e i 12 i nuclei familiari della scala F di via Gobetti 121 hanno ricevuto ieri sera l'ok a rientrare in casa (gli sfollati erano 300, subito dopo il boato). La Procura ha aperto un'inchiesta per crollo colposo, ma l'area non risulta sotto sequestro: il sindaco ha disposto di «accelerare le opere di demolizione».

### LE TESTIMONIANZE

Ma la paura è stata enorme. Un «terremoto da 9.1», e subito dopo un blackout. Una polvere infernale e corse disperate per la Vela Rossa in demolizione da dicembre che, d'improvviso, diventa un gigantesco zombie amputato. Sono scene da incubo che si è materializzato, quelle raccontate dagli inquilini di via Gobetti 121, palazzo investito dai detriti con danni marginali. «Un terrore tremendo - prosegue Aruta - Ci siamo svegliati dal botto. Siamo scappati tutti via al buio». Era crollato qualche detrito nei giorni scorsi? «Cadevano giù dei pezzi quando “tagliava-

**FABBRICATO DA TEMPO  
SENZA ABITANTI  
LE PERSONE  
DEL PALAZZO  
ADIACENTE  
«VIVI PER MIRACOLO»**

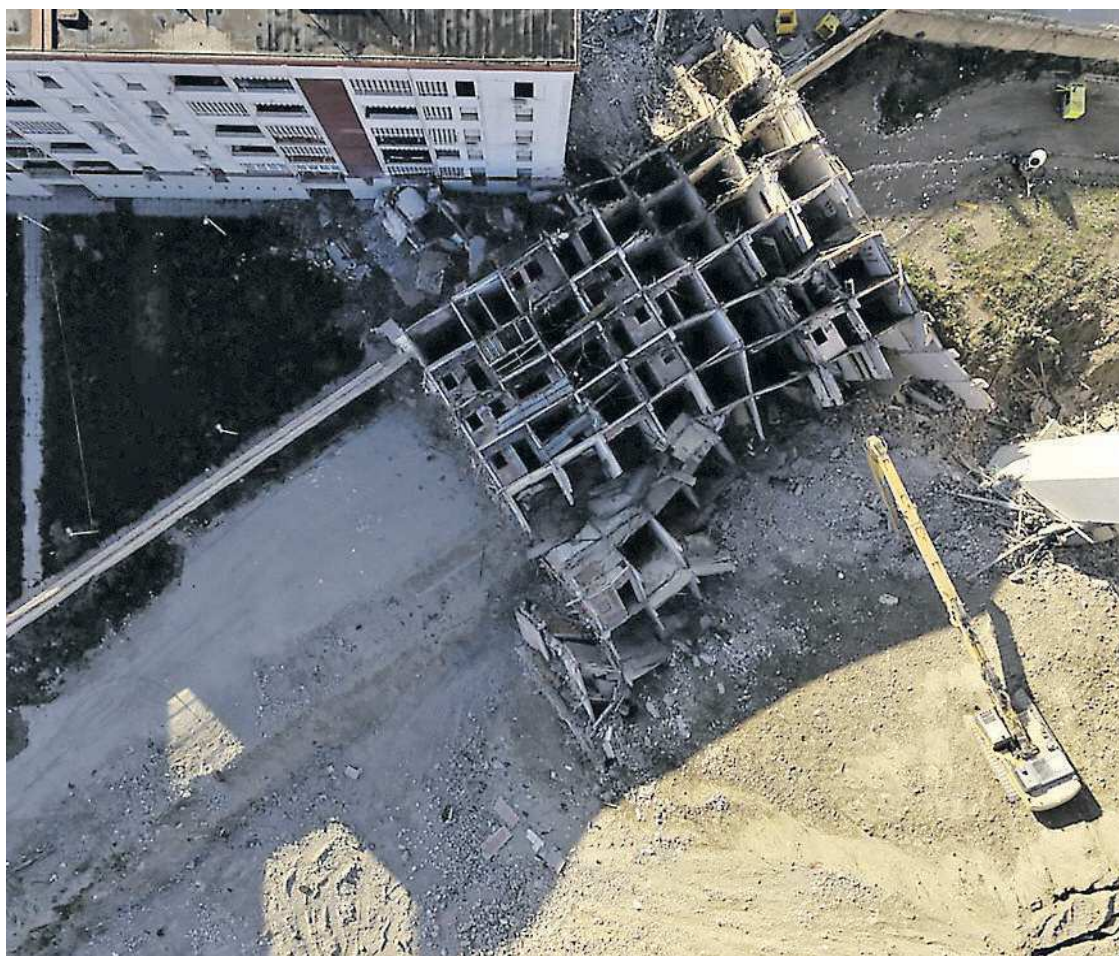
# Crollo nella Vela Rossa via libera per gli sfollati «Possono rientrare tutti»

►Sbriciolato il maxi-vano ascensore evacuato un edificio in via Gobetti

►Il sindaco: «Ora bisogna accelerare sugli interventi di demolizione in corso»



IL LUOGO  
La Vela Rossa vista dall'alto, nel riquadro il gazebo allestito per aiutare gli sfollati  
NEAPHOTO  
R. ESPOSITO



no» la Vela per la demolizione. Abbiamo avuto paura anche per la polvere, in quelle case c'era tanto amianto, anche se tolto prima degli interventi. L'ultima volta avevano «tagliato» la vela l'altro pomeriggio, stavano lavorando all'altezza della cassa dell'ascensore.

### LE CAUSE

Stavano facendo cadere man mano i pianerottoli. Eravamo un po' in ansia, perché la Vela si stava sempre più indebolendo. Poi ieri sera non si è capito più niente: una bomba». «Avevo sentito uno scricchiolio - aggiunge Nando - e mi sono affacciato. Poi è crollato tutto. Per fortuna erano stati eliminati i piani superiori, oppure sarebbe stata una

## Gelato fatale al 16enne «È morto soffocato»

Primi risultati dell'autopsia sulla salma di Adriano D'Orsi, il 16enne di Casoria morto sabato sera dopo aver mangiato un gelato. Da quanto si è appreso, il medico legale incaricato dalla Procura di Napoli Nord avrebbe rinvenuto dei liquidi nei polmoni del ragazzo, forse parte del contenuto dello stomaco, che ne avrebbero provocato la morte per soffocamento. Per quanto riguarda la presenza delle proteine del latte bisognerà attendere gli esami tossicologici. Questa mattina, invece, la tossicologa incaricata dalla procura effettuerà un campionamento sulle vaschette di gelato sequestrate sabato scorso, per accertare se si sia verificata una contaminazione con residui di latte. Ieri mattina c'è stato anche uno scontro verbale tra l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della mamma di Adriano, che ha chiesto al pm di acquisire il video dell'intervista al titolare della gelateria «Malibù», e l'avvocato di quest'ultimo, Ernesta Siracusa, che ha preannunciato un esposto all'ordine degli avvocati, sostenendo che Petruzzi stia attuando contro il suo assistito una sorta di «gogna» mediatica.

m.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tragedia». Nel crollo è rimasto danneggiato anche un bobcat. «Non c'erano segni che l'edificio si trovasse in fase di crollo - sottolinea Vincenzo Brandi, il Rup del progetto Re-start Scampia - al momento non possiamo escludere nessuna ipotesi». Indebolimento della struttura, infiltrazioni alle fondamenta della Vela (che in passato ha sofferto problemi), o altro. Le cause sono tutte da chiarire: «Sono in corso di valutazione i motivi del crollo - spiega il sindaco Gaetano Manfredi - siamo intervenuti tempestivamente. Ho dato disposizione alle imprese di accelerare il percorso di demolizione. Il futuro di rigenerazione di Scampia rappresenta ancora di più una priorità per noi». «Il sistema regionale di Protezione civile si è immediatamente attivato per garantire assistenza alla popolazione», dice l'assessora Zabatta. Predisposti subito gazebo e kit. «Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutte le componenti del Centro Coordinamento Soccorsi per la straordinaria sinergia istituzionale dimostrata nelle ultime ore - spiega il Prefetto di Bari - La macchina dei soccorsi e della sicurezza ha risposto con efficacia al gravissimo evento del crollo della Vela Rossa. Le verifiche tempestive consentono di confermare, allo stato, l'assenza di feriti o vittime, un dato che allevia la gravità del momento. Il lavoro in sede di Ccs continua».

### LE VOCI

Presente anche il presidente della Municipalità 8 Nicola Nardella, che spiega: «Ieri sera è arrivato l'ok al rientro per tutti nelle case, alcuni residenti sono difficili: stiamo parlando con loro». Dietro la scritta «Gomorra: smettete di nutrirci delle nostre vittime», i nuovi alloggi sono quasi pronti. Una palazzina bianca e una nera, tutte nuove. «A settembre», stando ai cronoprogrammi del Comune, ci saranno le prime assegnazioni. Alle spalle ci sono le Vele, di cui resterà solo la Celeste. Qui ieri è stata evitata una nuova tragedia. Evitata, non sfiorata, perché i simboli di Gomorra, per fortuna, erano già evacuati. C'è aria di crollo, a Scampia, ma anche aria di ritorno dello Stato. Questo non è ancora il migliore dei mondi, ma i passi verso il futuro sono concreti, come gli alloggi in via di rifinitura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NESSUN FERITO  
MA ALCUNI RESIDENTI  
HANNO PAURA  
IL PREFETTO  
«AZIONI SINERGICHE  
E TEMPESTIVE»**

## Dalla prima di Cronaca

# L'importanza della memoria nella lotta alle mafie

Geppino Fiorenza

Come il Pansini e la Falcone e Borsellino, allertate anche in un giorno senza frequenza, dall'assessora Maura Striano e rappresentanti di associazioni e movimenti per la legalità. Gli onori di casa li faranno Laura Lieto, vicesindaco, ed Antonio De Iesu, assessore alla Legalità. Ci sarà Enza Amato, presidente del Consiglio comunale, Nicola Ricci della Cgil, Giovanni Sgambati della Uil, la Fai con Ferrucci e D'Angelo. E Libera, con Di Palma e Leone, la Fondazione Pol.i.s. con don Tonino Palmese ed Enrico Tedesco, AsCenDeR. Maria

Falcone, naturalmente impegnata a Palermo, ci ha indirizzato un messaggio di riconoscenza ed impegno che alleghiamo e diffonderemo. A tutti noi tocca tenere viva la «memoria», non solo commemorazione. I ragazzi hanno bisogno di studiare, riflettere, organizzarsi per una società più giusta ed inclusiva. Mafia, camorre e criminalità, sempre contrastate da valenti forze dell'ordine, fanno ancora sentire il loro peso. Ma l'importante è battere anche una mentalità della sopraffazione e della violenza che spesso si manifesta in tanti aspetti della vita sociale. Sono esempi importantissimi da

seguire le idealità e l'impegno di quei magistrati e dei tanti che ne hanno seguito le orme, anche nella nostra Napoli e Campania. Cari ragazzi, piccoli e grandi, leggerete libri ed articoli e discuterete della genialità di Giovanni Falcone, al seguito di Rocco Chinnici, anch'egli ucciso dalla mafia...» che aveva creato nel 1984 il «pool antimafia», con Falcone, Borsellino, Guarnotta e Di Lello...» non più solo processi per specifiche azioni mafiose, ma indagini complesse volte anche a ricostruire reti, coperture politiche e collegamenti internazionali»; e l'idea fondamentale di «seguire il denaro», con indagini

patrimoniali e bancarie ed avvalersi di collaborazione internazionale; la nascita di una sorta di «super procura nazionale», il «maxiprocesso», istruito contro «cosa nostra», sotto la guida di Antonino Caponnetto, conclusosi con 360 condanne a 2665 anni di carcere ed 11 miliardi e mezzo di lire da pagare. Nel 1991 la nascita della Dna, direzione nazionale antimafia che coordinava le Procure ed il suo braccio operativo, la Dia, Direzione investigativa antimafia. Pensate: con tanti ostacoli frapposti, Falcone non ebbe mai la direzione del nuovo apparato, ma poteva dire di aver fatto la storia

dell'antimafia. Poi, dopo il primo attentato, per fortuna sventato, all'Addaura, quello del 23 maggio con 500 chili di tritolo nascosto in un cunicolo sotto l'autostrada all'altezza di Capaci, che distrusse la Croma bianca, che il magistrato guidava, con affianco la moglie Francesca, seguita dall'auto di scorta, anch'essa travolta. Totò Riina, ex contadino di Corleone che governava la «cupola», divenuto il vertice dei boss siciliani, dopo aver assassinato tutti i capi delle cosche rivali, quella sera festeggiò con i suoi, bevendo champagne. Non sapevano che sarebbe finito in carcere ed entro qualche anno, seguendo la traccia segnata da Falcone, lo Stato avrebbe smantellato la «cupola» dei Corleonesi. Leggerete di Paolo Borsellino e delle sue indagini, dell'autoreclusione, quasi in esilio, all'Asinara, insieme

all'amico Giovanni per scrivere le 8mila pagine relative a 475 indagati per il maxiprocesso. E ai nostri due eroi volevano fare «pagare le spese» per quel soggiorno nel carcere... Ma è bello anche soffermarsi su aspetti meno noti. Falcone era simpaticamente spiritoso... «So quello che mi aspetta - dichiarò - e mi sento come uno che si sta tuffando in un mare in tempesta. Ma c'è un fatto che mi consola, il nuoto è il mio sport preferito». E Borsellino lancia un messaggio fondamentale anche per l'oggi, affermando: «Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo». A questo dobbiamo tutti lavorare. Scuole, Istituzioni e mondo dell'informazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA